

SCHEDA LIBRO LEGATA AI PODCAST

Città d'argento, di Marco Erba

(Rizzoli)

Età di lettura: si consiglia la lettura per il terzo anno di scuola secondaria di primo grado.

MEMORIA

Il romanzo di Marco Erba invita a riflettere sulla tematica della memoria, da intendersi in chiave sia personale che collettiva. Greta, la protagonista, è infatti decisa a conoscere e portare a galla la storia della propria famiglia, rompendo il muro di silenzio innalzato dal padre, riluttante a parlare del proprio passato; nel fare ciò si troverà di fronte una realtà storica di cui ignorava l'esistenza, che ha segnato profondamente la vita di suo padre: il massacro di Srebrenica, eccidio di cui oggi si parla troppo poco nelle scuole e che scivola a volte troppo facilmente nell'oblio. Storia personale e storia collettiva si fondono dunque nell'esperienza di Greta, che grazie proprio alla sua ricerca acquisisce una nuova consapevolezza di sé, capendo quanto il termine "memoria" abbia a che fare con le proprie emozioni e la propria identità.

Sintesi del libro

Greta Osmanović è una ragazza di origine bosniaca che vive in Italia e divide le sue giornate fra la scuola e il nuoto, disciplina in cui eccelle. Greta è un'adolescente che deve fare i conti con i primi tormenti d'amore e con una compagna/rivale di nuoto, Anna, che le ha soffiato il ragazzo e che la prende di mira per le origini musulmane della sua famiglia.

Ma Greta della sua famiglia sa ben poco; non è mai stata in Bosnia e sa che ci sono argomenti di cui non è facile parlare con il padre, musulmano bosniaco, che non le racconta nulla del suo passato, avvolto da una nebbia misteriosa. Un'importante gara di nuoto che si tiene a Sarajevo sarà l'occasione per scavare nel passato della famiglia, grazie ai racconti della nonna Ema. Greta scoprirà che suo padre Edin ha perso un fratello nel massacro di Srebrenica (la "città d'argento" del titolo) e proprio a causa della guerra ha dovuto abbandonare la sua città natale. Greta tornerà in Italia arricchita e matura, dopo aver fatto luce sulla tragica storia della sua famiglia: gli insegnamenti appresi durante il suo viaggio a Sarajevo le daranno nuova consapevolezza sull'importanza del dialogo e della fratellanza.

Possibili attività

Scrittura argomentativa

Nel capitolo 41 la professoressa di italiano propone alla classe un tema dal titolo *Integralismo religioso: cause, conseguenze, prospettive di superamento*. Se anche tu dovessi svolgere questo tema come lo imposteresti? Con l'aiuto dell'insegnante prepara una scaletta articolata, prendendo spunto anche dal tema svolto da Greta, che nel romanzo viene riportato interamente.

Inchiesta

Quanto è conosciuto il massacro di Srebrenica oggi? Prepara un questionario da diffondere fra i genitori della classe. Alcune domande potrebbero essere: *dove si trova oggi Srebrenica? Sai che cosa*

è accaduto in questa città nel 1995? Qual è oggi la capitale della Bosnia? Quando questo paese è diventato indipendente? Raccogli i risultati in dei grafici e sviluppa un tema dal titolo *Quanto è conosciuto il massacro di Srebrenica oggi?*

Tematiche secondarie del romanzo e collegamenti ai testi antologizzati

Responsabilità individuale

Conoscere da dove veniamo, il nostro passato, le origini di ciò che siamo è un dovere per ciascuno di noi. Greta sente che è giunto il momento di conoscere di più riguardo alla propria famiglia e capirà che la memoria personale che lei cerca di ricostruire è legata a doppio filo alla memoria collettiva di un intero popolo (cfr. P. PANZA, A. e J. ASSAM, *Una comunità di memoria*, Unità 4, p. 427; E. CANETTI, *La festa del Purim*, Unità 4, p. 434; L. SEGRE, D. PALUMBO, *Verso l'inferno*, Unità 4, p. 452).

L'odio e il dolore

Affrontare episodi del proprio passato e far riaffiorare alcune pagine dolorose della propria storia non è facile. L'odio e la sofferenza sono dietro l'angolo e alcuni preferiscono vivere nella dimenticanza, convinti (forse sbagliando) che solo l'oblio e il silenzio possano sanare le ferite. Questo sembra l'atteggiamento di Edin, padre di Greta, che non ha mai raccontato alla figlia di Srebrenica e della sorte della propria famiglia: non per cattiveria, ma perché il dolore e l'odio ne hanno stravolto la vita (cfr. N. KRUG, *Il peso della memoria*, Unità 4, p. 442).

L'amore e l'innamoramento

Il romanzo lascia molto spazio al racconto delle vicende sentimentali di Greta, innamorata prima di Nathan, ragazzo che la ferisce nei sentimenti comportandosi da vigliacco, e poi di Marko, bel nuotatore serbo conosciuto durante la trasferta a Sarajevo. Greta deve gestire i propri sentimenti e le proprie passioni, vissute con l'intensità consueta di una adolescente.

Collegamenti con educazione civica

Più volte Greta viene insultata da alcune compagne con l'accusa di "non essere italiana" in quanto figlia di padre musulmano e bosniaco. Si riprenda il concetto di *ius sanguinis* e la differenza con lo *ius soli* e si ricordi quale dei due sistemi viene seguito in Italia. Si ricordino inoltre le tappe attraverso cui uno straniero può ottenere la cittadinanza italiana, aiutandosi con il sito del Ministero degli interni.

Percorsi pluridisciplinari

Storia

Il romanzo è l'occasione per parlare del massacro di Srebrenica, il più grande genocidio avvenuto in Europa dopo la fine della seconda guerra mondiale. Nella narrazione vengono inoltre citati uomini come Milošević e il maresciallo Tito, su cui sarebbe opportuno un approfondimento storico.

Geografia

Nel contestualizzare i fatti di Srebrenica si consiglia di riprendere la distinzione fra Stato e Nazione, applicata alla situazione balcanica. Si confronti poi una cartina politica dell'Europa di fine anni Ottanta con una attuale, mostrando i diversi paesi nati dal dissolvimento della Jugoslavia.

Consigli bibliografici aggiuntivi

R. SEPETYS, *Avevano spento anche la luna*, Garzanti. Romanzo cult che racconta la triste deportazione di Lina, la protagonista, e della sua famiglia verso i gulag staliniani in Unione Sovietica durante la seconda guerra mondiale. Un romanzo che illumina con dolcezza e struggimento una pagina di storia a volte ignorata o dimenticata.

Consigli cinematografici

La vita è bella, di Roberto Benigni, Italia 1997. Un padre amorevole inventa ogni espediente per sollevare il proprio figlio, deportato insieme a lui in un lager, e rendergli leggera la permanenza nel campo di concentramento, tenendo viva la sua immaginazione, fantasia e innocenza, mentre intorno regnano il male e il dolore. Si consiglia questo film, quanto mai indicato per parlare di "memoria", incentrato su un dolce rapporto fra padre e figlio.